DOCUMENTO PROGRAMMATICO QUADRIENNIO 2025 – 2029

PREMESSA

Nel 2025 la nostra Condotta festeggerà i 35 anni di vita, questo evento caratterizzerà le nostre attività durante tutto l'anno. Il nostro passato è sicuramente fonte di ispirazione per delineare questo documento programmatico per il prossimo quadriennio.
Nel corso degli anni Slow Food è profondamente cambiata. Da Arcigola, piccola associazione di gastronomi, si è imposta nel contesto internazionale quale portatrice di una complessa e originale visione del mondo incentrata sul cibo. Anche Slow Food Terracina è cambiata nel corso dei trentacinque anni dalla sua fondazione. Partendo dal principio della tutela del diritto al piacere , abbiamo ampliato il nostro orizzonte ad altri ambiti quali la tutela e valorizzazione dei prodotti tipici locali, la sostenibilità ambientale e la giustizia sociale collegate alla produzione e al consumo del cibo, realizzando iniziative concrete per diffondere queste tematiche nella nostra comunità.
Il territorio in cui opera la nostra Condotta presenta le stesse distorsioni e incongruenze che su scala planetaria toccano la produzione, la distribuzione e il consumo alimentare. Per riprenderci una parte della nostra sovranità alimentare dobbiamo incoraggiare e sostenere quanto più è possibile i piccoli produttori di prossimità, gli unici che possono garantire il cibo che ci offrono, gli unici che possono "raccontare" i loro prodotti, che sono freschi perché appena raccolti, che non viaggiano, che non sono stati ibernati immaturi per resistere ai trasporti e che non attentano alla nostra salute.
La dipendenza dal cibo industriale ci preclude la possibilità di esercitare un efficace controllo su ciò che mangiamo perché l'unica fonte di informazione per chi acquista è la poderosa macchina pubblicitaria delle multinazionali alimentari. Quest'ultima, però, non ha lo scopo di informare ma di vendere a ogni costo, anche compromettendo la salute dei consumatori. Per questo è necessario impegnarsi in attività educative rivolte non solo agli adulti, ma soprattutto ai giovani, più esposti all'aggressione di cibo spazzatura, quasi sempre sostenuto da campagne pubblicitarie ingannevoli e fuorvianti.
L'atteggiamento critico nei confronti degli alimenti industriali non può fare a meno del recupero
di una parte delle antiche tradizioni alimentari, che non è un'operazione nostalgica, ma deriva dalla necessità di preservare in maniera consapevole ciò che, alla luce del progresso, ci consente di avere più cibo vero come alternativa al cibo manipolato dall'industria.
Alla luce delle precedenti considerazioni, le attività che ci impegniamo a realizzare nel

prossimo quadriennio devono assumere un significato più chiaro, un connotato diverso dalla semplice organizzazione di momenti conviviali, escursioni, degustazioni, eventi per la promozione del territorio e dei suoi prodotti, perché questi non sono il fine della nostra associazione, ma strumenti per mettere in luce la centralità del cibo in tutte le sue declinazioni perseguendo quella che Slow Food sempre più spesso definisce la "rivoluzione col cibo". Nello stesso tempo è necessario modificare la percezione che molti che non ci conoscono a sufficienza hanno di noi, come fossimo dei gourmet dediti solo alla buona tavola. Per questo, per diffondere di più le nostre idee e per dare maggiore efficacia alle nostre attività, dobbiamo costruire una rete di relazioni con le diverse espressioni della comunità locale (produttori, pescatori, ristoratori, insegnanti, giovani, associazioni culturali e ambientaliste, istituzioni) per creare sinergie sulle tematiche condivise.
Fatta questa premessa, di seguito cerchiamo di descrivere in maniera sintetica gli ambiti di intervento nei quali si dispiegherà l'impegno di Slow Food Terracina, che per comodità abbiamo suddiviso per temi, ma che in realtà sono fra di loro interconnessi. Questo significa anche che nel corso del mandato quadriennale tali strumenti potranno mutare nome e conformazione, potranno essere integrati con i suggerimenti dei soci e con l'emergere di nuove tematiche.

LA RETE E IL TESSERAMENTO

Per essere più efficaci e diffondere le nostre idee in misura più ampia non è sufficiente raccogliere consensi nella comunità, è necessario incrementare il numero degli associati per contare di più. Per questo il nostro patrimonio più importante sono i soci. Dobbiamo saper interpretare le loro aspettative e rispondere con iniziative coinvolgenti. Non dobbiamo dimenticare che ci occupiamo di temi molto seri, ma nulla ci impedisce di affrontarli in maniera piacevole. L'obiettivo del tesseramento dovrà tendere da una parte ad acquisire nuovi soci fra i simpatizzanti che seguono e apprezzano le nostre attività, affinché possano vivere dall'interno le nostre esperienze. Dall'altra, è necessario fidelizzare coloro che sono già associati, chiamandoli a collaborare in maniera attiva nelle diverse iniziative. Sicuramente nuove attività formative e conviviali non potranno mancare di offrire le occasioni per aumentare gli iscritti e le adesioni. Sarà fondamentale, per il raggiungimento di questo obiettivo, individuare la persona giusta e dotarla di risorse e autonomia.

COMUNICAZIONE

Alla luce delle nuove tecnologie, è venuto il momento di aggiornare i nostri strumenti di comunicazione per consentire una più ampia informazione sulle nostre iniziative e una partecipazione interattiva degli associati alla vita della Condotta. Sarà fondamentale individuare una figura professionale per ricoprire questo importante compito.

IL COMITATO DIRETTIVO

Riconfermiamo tutti i membri del Comitato uscente ma ci diamo un anno per una verifica seria sulla disponibilità concreta di ognuno a garantire il tempo necessario al perseguimento degli impegni assunti. Siamo chiamati a un passaggio di rinnovamento e non è affatto facile attuare uno scambio generazionale, ma è al bene futuro dell'associazione che va dedicato questo sforzo, pur se può comportare dei rischi. Per il futuro Comitato Direttivo, un elemento di estrema importanza sarà la capacità di reale e costante interazione, sia al proprio interno che con tutte le figure dei territori, istituzionali o meno, con le quali si generano collaborazioni, progetti, sintonie. Il prossimo Comitato Direttivo unirà profili nuovi a figure storiche, segnando un percorso di rigenerazione che dovrà mantenersi costante, flessibile, determinato, per raggiungere collettivamente il compimento del progetto programmatico comune.

PROGETTI E PROSPETTIVE

Riportiamo qui in sintesi alcuni elementi che abbiamo condiviso, per arricchire la composizione del nostro documento programmatico, verso i prossimi anni. Rimodulare la comunicazione sulla missione di Slow Food. Non solo per raggiungere nuove generazioni, ma soprattutto per far capire ai simpatizzanti l'impegno che sta dietro a tutte le attività. Ricominciamo dal Buono, Pulito e Giusto. - Buono: lavorare di più sull'eccellente apporto nutritivo di alcuni prodotti. Magari fare collaborazioni in manifestazioni sportive, nella mense scolastiche, negli ospedali. Educare al mangiare bene e ricercare determinati nutrienti e sostanze. - Pulito: lavorare di più sulla tracciabilità e sostenibilità della produzione. Legarsi di più alla lotta ai cambi climatici e la mitigazione degli effetti. - Giusto: evidenziare il significato dei costi e rendere trasparente l'intera catena di produzione. La nostra Condotta opera in un Territorio che sempre più spesso è sporcato da fatti criminali legati allo sfruttamento della manodopera straniera.
Dobbiamo far ritornare Slow Food Terracina ad essere una presenza nella socialità, riprendendo il piacere del gusto e della convivialità. Insistere nella educazione alimentare e ecologica, non soltanto ai bambini, quanto anche ai ragazzi adolescenti e genitori, iniziando dal saper leggere le etichette sulle confezioni. Massima attenzione al tema della spesa e alla consapevolezza collettiva di ciò che compriamo e di ciò che mangiamo; lavorare di più sull'orientamento al cibo locale fresco, contrastando quello montante verso il nutrimento veloce di pessimo livello. Intensificare le nostre opportunità a entrare nelle Reti Tematiche nazionali. Più indulgenza e disponibilità verso la ristorazione che è attenta a mantenere la genuinità del cibo locale, anche se non è perfettamente calzante ad alcuni canoni slow. Allargare le relazioni gastronomiche, anche inserendoci in eventi. Attenzione ai disturbi alimentari (allergie, celichia) o psicologici. Cibo come cura. Bisogna programmare anche incontri, convegni, mostre tematiche, eventi formativi, di discussione e approfondimento, chiamando figure di alto profilo professionale. Biologi, nutrizionisti, giornalisti illuminati, con l'obiettivo di scardinare la disinformazione sul valore della piccola produzione locale e dei cibi del territorio, per fare ordine circa i pregiudizi circolanti (latte crudo, biodinamica), mentre il

peggior marketing è sempre in agguato.
Sarà molto importante mettere al centro della nostra attività le problematiche della Pesca in generale e della Piccola Pesca in particolare. Questo è un settore che abbiamo trascurato da molto tempo e che purtroppo sta vivendo un periodo di grave crisi.
Infine, un momento molto importante per la nostra Condotta sarà l'apertura, per l'anno prossimo, del ristrutturato Mercato della Marina. In quella realtà dobbiamo assolutamente esserci dando vita ad un ambizioso progetto di Mercato della Terra – di Comunità Slow Food, consorziando le poche Contadine ancora rimaste. Il Mercato dovrà essere una grande opportunità non solo per la nostra Condotta, ma per l'intera Città.

La composizione del Comitato Direttivo di Slow Food Terracina APS

Angela Incoronato - Presidente
Francesca Longo - Vicepresidente
Maura Mariani
Ombretta Montagna
Giuseppe Carrabs
Danilo Mastracco
Antonella Zoina
Maria Assunta Parisella
Maria Fiacco
Angelo De Angelis
Matteo DArcangeli
Sara Simoneschi

Le sfide che attendono l'Associazione saranno gestite con il contributo di tutte le professionalità e la passione dei componenti del Direttivo. La nuova squadra sarà impegnata a ridare il giusto valore al cibo, nel rispetto di chi produce, in armonia con ambiente ed ecosistemi, grazie ai saperi di cui sono custodi I territori e le tradizioni locali. Per questo vogliamo impegnarci a lavorare per rafforzare questa rete, con i suoi progetti e con il lavoro quotidiano dei suoi Soci e dei suoi Volontari.